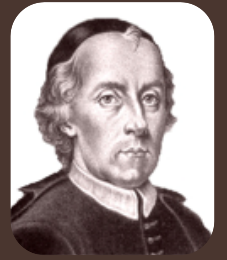


ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinare per
... e di
... voglia
...anno per
... e l'
... di
...
... con
... esso lui, e
... affare
... Regolavi
... da quell
... misteri,
... Piacenza
... el Rivalta
... tempi. Costi
... la Cron.^a di
... e' Min.ⁱ ed
... V. M.ⁱ ma



2012

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2012

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2012
(chiusura dei contributi in data 30 settembre 2012)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Fabio Marri, *Editoriale*, "Muratoriana online", 2012, pp. 7-8, in
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2012-tutto/>>.

MURATORIANA *online*

2012

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

PIETRO BARALDI

Università di Modena e Reggio Emilia

Le trascrizioni muratoriane di codici
per la storia dei materiali e delle tecniche
artistiche: il caso del codice di Lucca 490

19

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

già Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Note per una storia del
Centro di studi muratoriani

27

ENNIO FERRAGLIO

Biblioteca Civica Queriniana, Brescia

“Senza andare a cercare il mirabile
ove esso non è”: Muratori, G. Bianchini
e un “funestissimo evento”

39

CARLA FORLANI

Insegnante, Verona

“Formare libri in camere distinte
secondo la varietà delle materie”

45

DANIELA GIANAROLI

Ricercatrice indipendente

Carlo Cassio traduttore della *Carità cristiana*

47

FEDERICA MISSERE FONTANA

Ricercatrice indipendente

Un'occhiata nell'Archivio Muratoriano
insieme agli editori del *Corpus Inscriptionum
Latinarum*, nell'estate del 1863

53

81

LORENZO PONGILUPPI

Archivio Diocesano di Modena

L'itinerario sacerdotale di L.A. Muratori:
i documenti dell'Archivio diocesano di Modena

RECENSIONI

93

MATTEO AL KALAK

Scuola Normale di Pisa

Muratori prima di Muratori: a proposito
della riedizione del *De graecae linguae usu
et praestantia*

97

GABRIELE BURZACCHINI

Università di Parma

*Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del
dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni
sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio
Muratori*, ad opera di SILVIO CEVOLANI, Vignola
2009, pp. XXIX,147.

“... Alle calamità dell’anno presente, cioè alla carestia, alla guerra e alla pestilenza che in vari luoghi si fecero sentire, s’aggiunse anche il terremoto. Cominciò questo in Ferrara nella notte seguente al dì 16 di novembre, e continuò poi con varie, ora piccole ora grandi scosse pel resto dell’anno, e parte ancora del seguente. Rovinò per questo flagello parte del castello del Duca, e molte chiese, monisteri e case; e fu obbligato il popolo a ridursi nelle piazze e campagne sotto capanne e tende, finché a Dio piacque di restituire la quiete a quella terra”.

Credevamo di essere in ‘zona antisismica’, ma ci sarebbe bastato leggere questa pagina del nostro Muratori relativa al 1570 (*Annali d’Italia*, Milano [ma Venezia], Giovambatista Pasquali, 1744-1749, vol. X, p. 454), per capire quanto poco fosse fondata la nostra illusione, e quanto invece resti attuale la raccomandazione di Ugo Foscolo del 1809, “O Italiani, io vi esorto alle storie” (e ovviamente, nella visuale di un Foscolo, le “storie” per eccellenza erano quelle di Muratori).

Eventi, i sismici, non ignoti neppure ai tempi stessi di Muratori: se pilucchiamo, per esempio, dal carteggio col napoletano Lorenzo Brunassi, in una lettera di quest’ultimo del 4 settembre 1742 troviamo: “Li flagelli della divina indignazione per i falli nostri, e sopra tutto per li miei, da per tutto ugualmente sentir si fanno, e noi altri qui non ha guari di tempo che tutti quanti ci vedemmo presso che a morire per un improvviso spaventevole terremoto che per quasi due minuti, con ben due soccussioni, si fé sentire, di tal che eravamo nello stato di desiderare la concussione, come infatti per la terza volta seguì, che se la prima replicava, al terzo scuotimento senza dubbio eravamo tutti subissati, ond’è che dove i peccati abondano la vendetta divina stancasi di soffrirne l’oltraggio; per lo che confidando noi tutti nella sua santissima misericordia speramo che debba renderci tutti tranquilli e sicuri con una pace universale”. Al che prontamente (il 14 settembre) il Nostro replicò: “S’era ancor qui inteso il grave pericolo in cui vi siete trovati voi altri signori pel terremoto. Ringraziamo Dio perché egli si sia degnato di farvi solamente paura, e che il male sia stato leggiero. Per altro invidia a voi altri la quiete che vi siete procacciata colla neutralità. Ma noi restiamo sotto il flagello; e questo, secondo le apparenze, va a crescere”.

Le disgrazie naturali, sembra dire Muratori, vengono ineluttabilmente; ma forse peggio di queste sono le sciagure procurate appositamente dall’uomo (il “flagello” della guerra per esempio, da cui Napoli era esente allora, a differenza di Modena). E se, quanto alle seconde, non si può che tentare a tutti i costi di evitarle, per le prime deve scattare la solidarietà e la necessaria cura dei governanti: “Niun governo v’ha che possa esentare dai morsi della povertà, dai dolori ed aggravii delle varie infermità buona parte del popolo suo.

Non può impedire [...] le gragnuole, i tremuoti, le inondazioni, le sterilità ed altre pubbliche calamità”, scriveva Muratori nel capitolo d’apertura della *Pubblica felicità* (1749), ma subito aggiungendo:

“Noi dunque per pubblica felicità altro non intendiamo se non quella pace e tranquillità che un saggio ed amorevole principe, o ministero, si studia di far godere, per quanto può, al popolo suo, con prevenire ed allontanare i disordini temuti e rimediare ai già succeduti; con fare che sieno non solo in salvo, ma in pace, la vita, l’onore e le sostanze di qualsivoglia de’ sudditi, mercé di un’esatta giustizia”.

Nel rivolgere dunque, anche da queste pagine, il nostro commosso saluto alle popolazioni dell’antico ducato estense che hanno provato le devastazioni di cui tutti sappiamo, e le cui sorti stavano a cuore a Muratori come oggi a noi, ci auguriamo che i governanti di oggi sappiano tener fede a quell’insegnamento lontano nel tempo ma non nello spirito, e sappiano riportare *non solo in salvo, ma in pace*, cioè nel godimento pieno e pacifico, ottenuto grazie a *un’esatta giustizia*, ciò che fino a ieri garantiva il laborioso benessere della Bassa tra Modena e Ferrara.

Con questo auspicio offriamo ai lettori il secondo numero di “Muratoriana Online”: ultimo (almeno per ora) prodotto dello sforzo di noi membri del Centro Muratoriano, che senza alcun tornaconto personale teniamo vivo e riproponiamo il pensiero di un Italiano fra i più grandi di sempre. Accanto a questo risultato, un altro ancor più tangibile (in quanto cartaceo) consegneremo al pubblico nelle prossime settimane: il volume 16 dell’Edizione Nazionale del Carteggio, che copre le lettere D ed E, dunque annovera tutti i principi d’Este contribuendo così a precisare nei dettagli la storia del Ducato.

Come apparirà dalle pagine seguenti, il Centro compie sessant’anni, e nei prossimi mesi si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche, dalla presidenza in giù. Nessuno di quanti si è impegnato fino ad oggi si tira indietro, ma tutti desideriamo che altri si faccia avanti, animato da analogo disinteresse ed entusiasmo, sperabilmente in simbiosi con qualche ricetta che consenta di portare alle stampe gli altri tre volumi (almeno) di carteggio ormai quasi pronti: frutto di impegno pluriennale, ma destinati a rimanere nelle memorie dei computer se non arriveranno quelle che Muratori chiamava «rugiade», ovvero i solidi finanziamenti indispensabili, non per pagare stipendi o missioni (voci sconosciute al bilancio del Centro), ma i volumi che la cultura di tutta Europa sta aspettando.

Modena, 17 novembre 2012

FABIO MARRI